

Piranesi oggi:

Vedute e Capricci di G.B. Piranesi, Gabriele Basilico, Sebastian Felix Ernst, Flaminia Lizzani, Elisa Montessori, Gloria Pastore, Max Renkel e Judith Schalansky



Museum Casa di Goethe Roma

16. 10. 2020 – 28.2.2021

a cura di Maria Gazzetti

Il 4 ottobre 1720 nasce il gigante dell'incisione **Giambattista Piranesi (1720-1778)**.

La Casa di Goethe, l'unico **museo tedesco all'estero** (Finanziamento: Incaricata del Governo Federale per la Cultura e i Media e AsKI e.V.) rende omaggio al grande artista con un confronto particolare: Una quarantina di incisioni della propria collezione, **Vedute di Roma** e **Capricci** sono accostate ad opere di artisti contemporanei tedeschi e italiani. Ancora oggi l'immaginario collettivo e l'insegnamento artistico di Piranesi sono intensi. La mostra a cura di Maria Gazzetti, direttrice della Casa di Goethe, è uno straordinario dialogo tra artisti e architetti di oggi con Piranesi.

In esposizione ci sono opere di fotografi, artisti di arte visiva, una scrittrice e un architetto:

Gabriele Basilico (1944-2013), **Sebastian Felix Ernst** (*1987), **Elisa Montessori** (*1931), **Flaminia Lizzani** (*1963), **Gloria Pastore** (*1949) **Max Renkel** (*1966) e **Judith Schalansky** (*1980). Inoltre si presenta nella mostra una delle 964 matrici autografe di Piranesi conservate all'**Istituto Centrale per la Grafica (Palazzo Poli)**. Il Palazzo ha ospitato tra l'altro tra il 1854 al 1884 la sede dell'Associazione degli Artisti tedeschi a Roma, il cui archivio e la cui biblioteca è conservata nella Casa di Goethe e a cui è stata dedicata la recente mostra "Fonti di ispirazione".

Ombre pronunciate, scorci da vicino, tagli diagonali, cieli mossi e tonalità raffinate - Piranesi – veneto di nascita ma romano di adozione - ci mostra i **ruderi classici e monumenti antichi della Città Eterna** come avvolte nella vegetazione, popolate di figure fantasmagoriche. Piazza del Popolo, il Colosseo, il Pantheon, Piazza Navona, Piazza S. Pietro – oggi come ieri le copie e ristampe della serie realizzata tra il 1747 e il 1778 sono un souvenir molto popolare. *"Se dovessimo compararlo a qualche altro artefice non sapremmo dire se non che egli è il Rembrandt delle antiche rovine"* scrive nel 1779 il primo biografo Ludovico Bianconi 1779.

J.W. Goethe conosce i lavori del Piranesi che lo aveva *"predisposto"* al *"concetto colossale"* dei monumenti romani, ma non è sempre d'accordo con l'espressività delle vedute. Nel suo *Viaggio in Italia* ricorda la visita alle rovine *"di Caracalla, di cui Piranesi ci ha favoleggiato con tanta abbondanza di effetti"*.

Quello del Piranesi è lo sguardo di un architetto, di uno scenografo, di un conoscitore della storia romana, di un artista educato al rigore prospettico del vedutismo veneziano. Ma anche lo sguardo di un visionario, di un fabbricatore di utopie che recupera le forme antiche attraverso l'eccellenza della tecnica incisoria e del punto di vista. Da quest'ultimo è partito il noto progetto-opera **"Piranesi Roma Basilico"**, commissionato nel 2010 dalla Fondazione Giorgio Cini al celebre fotografo **Gabriele Basilico**. Fotografie che

sono di nuovo in mostra a Venezia a Palazzo Cini (fino al 23 novembre 2020). Giovanna Calvenzi, photo editor e vedova di Basilico, ha prestato uno di questi scatti per la mostra alla Casa di Goethe. Tema centrale dell'esposizione romana è il fascino che Piranesi esercita sugli artisti di oggi. L'architetto **Sebastian Felix Ernst**, nel 2019-2020 borsista dell'Accademia Tedesca di Villa Massimo, ha studiato Piranesi e visitato coi suoi studenti di Dessau i luoghi originali di edifici antichi e moderni di Roma. Con strumenti digitali creativi il team li ha documentati in 21 tavole di Vedute che sottolineano il carattere speculativo, interpretativo e utopico delle visioni piranesiane. Un esempio di questa elaborazione sarà esposto nella mostra alla Casa di Goethe. Per **Flaminia Lizzani** è la "interiorità esasperata, trafitta, contemplata, intensificata" di Piranesi che la segue nelle sue foto fatte col cellulare nel quartiere Prenestino, per altri la esaltazione del dettaglio nella monumentalità ad ispirarli. **Elisa Montessori** invece si concentra, scegliendo un materiale povero come alluminio anossidato, sulla ricerca segnica del particolare, attirata da quello che la mano di Piranesi ha fatto, dalla sua ossessione del segno. Per **Gloria Pastore** le esagerazioni di Piranesi hanno allargato i limiti dell'immaginazione permettendo uno sguardo nuovo sulle rovine antiche. Attraverso le proprie opere, la sua collezione piranesiana e alcuni ricordi, **Max Renkel** racconta il suo rapporto con il Piranesi storico e la continuità nel mondo dell'immagine artistica. Anche alcuni brani del racconto "Villa Sacchetti" della scrittrice berlinese **Judith Schalansky** (*Verzeichnis einiger Verluste*, Berlin 2018, It. *Inventario di alcune cose perdute*, Milano 2020) saranno integrati in questa esposizione.

In questo modo la mostra si interroga sulle reazioni degli artisti di oggi di fronte all'antico. Su come si pongono, con opere in parte realizzate appositamente per la mostra, davanti alla difficile questione del sogno della perfezione e delle rovine e di un eterno presente che sembra oggi più che mai voler cancellare passato e memoria.

Inaugurazione (Open House, senza prenotazione)

Venerdì 16 ottobre 2020

11:00 -21.30

Pubblicazione:

La mostra è accompagnata da un omonimo volume pubblicato nelle edizioni Casa di Goethe, ottobre 2020, acquistabile al museo e online.

Eventi collegati:

„Giambattista Piranesi. Sognare il sogno impossibile“

Mostra all'Istituto Centrale per la Grafica di Roma

(15.10.2020 – 31.1.2021)

www.grafica.beniculturali.it

8 – 10 ottobre 2020

Canoni dell'architettura rinascimentale (titolo provvisorio)

Mostra e seminario della Bibliotheca Hertziana/Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, tra l'altro con Sebastian Felix Ernst e suoi lavori su Piranesi e Giacomo Antonelli

Seguono dettagli

www.biblhertz.it

Museo Casa di Goethe | Via del Corso 18 | 00186 Roma

Tel. + 39 06 32650412 | info@casadigoethe.it | www.casadigoethe.de

10.00–18.00. chiuso il lunedì

Visite gratuite comprese nel biglietto tutte le domeniche ore 11.00 e 16.00 (solo su prenotazione, 06 32650412)

www.casadigoethe.de